

Il presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesoro: l'abbattimento concordato dei prezzi è uno specchio per le allodole

# Caro-vita, ora tocca alle banche

*Bankitalia invita gli istituti di credito a contenere il costo dei servizi offerti alla clientela*

**Marco Tedeschi**

**MILANO** «Le banche possono contribuire all'opera di contenimento dei prezzi». Affermazione significativa, che lo diventa ancor di più considerando che a farla è stato il governatore di Bankitalia Antonio Fazio, nel corso dell'inaugurazione del restaurato edificio della filiale dell'Istituto nel Salento. «Nell'attuale delicata congiuntura un contributo a frenare l'inflazione - ha dichiarato il numero uno di Via Nazionale - può discendere dal contenimento del costo dei servizi offerti alla clientela».

Come prevedibile, non sono mancate delle immediate reazioni alle parole pronunciate da Fazio. «Meglio tardi che mai», ha commentato il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti. Un giudizio cautamente positivo sull'appello del governatore, relativo al contenimento del costo dei servizi bancari. Ma lo stesso Lannutti ha aggiunto di essere pessimista sul fatto che l'invito a contenere i costi possa essere accolto dai singoli istituti.

«Finalmente - ha aggiunto il presidente dell'Adusbef - Fazio si è accorto degli altissimi costi di un conto corrente bancario, che superano i 600 euro l'anno. Mi auguro che l'invito del governatore possa essere accolto, anche se l'esperienza di 20 anni al

servizio di una delle principali banche prima e la presidenza dell'Adusbef negli ultimi 18 poi, mi inducono a essere pessimista, perché ancora oggi non esistono trasparenza né concorrenza». Le banche, spiega infatti il rappresentante dell'associazione dei consumatori, «unico caso in Europa e nel mondo, si riservano la libertà di stracciare i contratti sottoscritti con

decorrenza il giorno successivo a quello in cui è stato firmato, modificando tassi e condizioni secondo i principi del libero arbitrio».

L'auspicio dell'Adusbef, infine, «è che ci sia non solo un abbattimento almeno del 30% del costo dei servizi bancari per dare un segnale serio, ma anche l'istituzione di un conto corrente sociale per le famiglie e per i

giovani che non possa costare più di 10 euro al mese, quindi 120 euro l'anno».

Un altro commento alla presa di posizione di Fazio è arrivato dal Codacons. «Siamo felici che chi governa le banche si sia accorto dopo oltre dieci anni di silenzio che i costi bancari massacrano cittadini e aziende», ha detto il presidente dell'associazione,

Carlo Rienzi.

«Peccato - ha aggiunto il responsabile del Codacons - che l'invito venga quando le commissioni e tutti gli altri costi sono aumentati solo negli ultimi tre anni del 100%. Forse Fazio avrebbe dovuto chiedere un ribasso almeno del 20% di tali costi, visto che oggi, per portare i soldi in banca, bisogna prepararsi a pagare forti bal-

zelli anziché averne in cambio ringraziamenti e interessi».

L'affermazione del governatore, secondo il quale le banche possono contribuire a frenare i prezzi, è piaciuta molto a Rosario Treffletti, presidente della Federconsumatori, una delle quattro associazioni che hanno dato vita all'IntesaConsumatori, insieme con Adoc e le citate Adusbef e

Codacons. «Le parole di Fazio non possono che farci piacere - ha detto Treffletti - e vi cogliamo la stessa apertura che sta facendosi strada nel governo per quanto riguarda la consapevolezza che il caro prezzi è un problema reale della vita di tutti i cittadini. Un problema che le associazioni dei consumatori avevamo sollevato da tempo. Così come da tempo avevamo lamentato gli eccessivi costi dei servizi bancari, e sollecitato banche ed Abi a intervenire».

Per il presidente della Federconsumatori, «ora il governatore della Banca d'Italia lancia un messaggio chiaro che deve tradursi in comportamenti coerenti: chiediamo quindi l'apertura di un tavolo di confronto e di trattativa con le banche per discutere sia della necessità di tagliare i costi dei servizi, perché non basta tenerli fermi, sia dell'introduzione di nuovi strumenti finalizzati alle classi meno abbienti».

Ma una voce critica sugli accordi per contenere i prezzi è venuta da Giuseppe Tesoro. «L'abbattimento concordato dei prezzi è uno specchio per le allodole - ha detto il presidente dell'Antitrust - Ricordiamoci che questo tipo di accordi fra imprese, come successo in passato, può essere a rischio di un procedimento d'infrazione da parte dell'Unione europea».

IL CARO PIENO			
Da gennaio a settembre di quest'anno il pieno di benzina per gli automobilisti è cresciuto dell'11%			
Classi di autovetture	Costo del pieno (euro)		Var. gen.-sett. 2004 (euro)
	al 1/1/2004	al 25/9/2004	
<b>UTILITARIE E PICCOLE</b>	<b>41,6</b>	<b>46,2</b>	<b>+4,6</b>
Fiat Panda	36,4	40,4	+4,0
Fiat Punto	48,9	54,3	+5,4
Smart	34,3	38,1	+3,8
Yaris Toyota	46,8	52,0	+5,2
<b>MEDIO-SUPERIORI</b>	<b>59,5</b>	<b>66,1</b>	<b>+6,6</b>
Fiat Stilo	60,3	67,8	+6,6
Alfa 147	65,5	72,7	+7,2
Golf	57,2	63,5	+6,3
Peugeot 307	62,4	69,3	+6,9
Mini	52,0	57,7	+5,7
<b>GRANDI E DI LUSSI</b>	<b>78,0</b>	<b>86,6</b>	<b>+8,6</b>
Bmw serie 5	72,8	80,8	+8,0
Lancia Thesis	78,8	86,6	+8,6
Mercedes Classe E	67,6	75,1	+7,4
Audi A8	93,6	103,9	+10,3
<b>MONOVOLUME</b>	<b>62,1</b>	<b>68,9</b>	<b>+6,8</b>
Mercedes Classe A	56,2	62,4	+6,2
Renault Scenic	52,4	69,3	+6,9
Fiat Multipla	67,6	75,1	+7,4

Fonte: elaborazione Ufficio studi CGIA di Mestre P&G Infograph

**MILANO** Il prezzo del petrolio continua a viaggiare a livelli record. Il greggio Usa, dopo aver toccato quota 49 dollari, a un passo dal picco storico di 49,40 dollari al barile raggiunto il 20 agosto scorso, ha terminato ieri la sua corsa al Nymex a 48,88 dollari, un livello mai toccato alla chiusura di New York. Anche il Brent ha messo il turbo e a Londra ha chiuso la sessione a 45,33 dollari.

Su un possibile nuovo rally dell'oro nero (con la rottura della storica barriera dei 50 dollari al barile) scommette la maggioranza degli analisti, preoccupati per una forte spinta della domanda attesa per la prossima settimana quando, con

ogni probabilità, gli operatori Usa si rivolgeranno al mercato per ricostituire le proprie scorte. Riserve che, anche a causa dei recenti uragani che hanno fermato gran parte della produzione del Golfo del Messico, viaggiano ai minimi degli ultimi 29 anni. E che, ora, devono essere rimpiazzate per sostenere l'attività delle raffinerie, anche in vista della stagio-

ne fredda. I contratti futures con consegna a novembre che hanno registrato in questi giorni un incremento del 70% rispetto ad un anno fa, hanno guadagnato solo nel giro dell'ultima settimana il 5,6%.

Sulle quotazioni petrolifere continua a scarsi una sorta di congiura di elementi diversi tra loro.

Ma che contribuiscono ad acuire il già alto clima di tensione legato all'instabilità dell'area mediorientale. Sullo sfondo delle preoccupazioni per l'evoluzione della vicenda irachena ed i timori di attentati che possano compromettere le esportazioni dall'area, si sono inseriti infatti una serie di elementi contingenti che hanno contribuito a fomentare

il nervosismo. E, di conseguenza, gli spunti speculativi.

In un mercato preoccupato per un'offerta non più in grado di sostenere l'attesa domanda mondiale in continua crescita - soprattutto per l'accelerazione dei consumi dei Paesi emergenti, come la Cina - si sono infatti scaricate nelle ultime settimane le preoccupazioni sul destino del

colosso russo Yukos che rischia di interrompere la propria attività per le conseguenze della vertenza fiscale con il governo di Mosca. E, ancora, gli uragani che si sono abbattuti nei Caraibi ed in America Centrale che hanno messo ko le produzioni del Golfo del Messico. Con il risultato che le scorte Usa sono ai minimi.

Ma sul fronte degli elementi di

preoccupazione c'è anche qualche dato più strutturale: l'impossibilità dell'Opec di pompare di più (la capacità produttiva è ormai prossima alla saturazione) e il dato sulle riserve americane che l'anno scorso si sono ridotte del 3% mostrando che le nuove esplorazioni e produzioni non sono state in grado di coprire quelle andate fuori uso.

## benzina

### In nove mesi un balzo dell'11%

**MILANO** In 9 mesi, da gennaio ad oggi, il costo del pieno di benzina è aumentato dell'11%: è quanto rileva uno studio degli Artigiani di Mestre. Gli aumenti vanno dai 4,6 euro medi per le utilitarie, agli 8,6 euro per le ammiraglie, passando per le monovolume con 6,8 euro medi di incremento e i 6,6 euro per le cilindrato medie.

L'Ufficio studi della Cgia di Mestre ha inoltre analizzato le variazioni dei costi di alcune importanti tratte autostradali, pedaggi compresi, sempre nel periodo gennaio settembre 2004. Così risulta che per un'auto di grossa cilindrata, andare da Bologna a Reggio Calabria (pari a 1.050 chilometri), è necessario spendere 144,58

euro tra benzina e ticket autostradale, ovvero quasi 12 euro in più di gennaio. Per una di piccola cilindrata, invece, se la somma da sborsare (98,32 euro) è decisamente inferiore, l'aumento di 7,36 euro in nove mesi non lo è altrettanto. E non va meglio alle monovolume sulla stessa tratta autostradale (carburante più pedaggi ammontano 125,67 euro e la crescita rispetto a gennaio è stata di 10,08 euro). Significativi anche gli aumenti anche per i 570 chilometri che separano Milano da Roma.

«Ma al di là di queste considerazioni statistiche - osserva il segretario della Cgia di Mestre Giuseppe Bortolussi - almeno in questo caso si deve riabilitare il tanto bistrattato euro. Infatti, se oggi paghiamo un litro di benzina 1,175 euro, cioè quasi 2.275 delle vecchie lire, ipotizziamo che se avessimo ancora il nostro vecchio conio, tenuto conto del cambio con il dollaro, ci troveremo a spendere oltre 3.100 lire. Almeno per questa volta - conclude Bortolussi - dobbiamo ringraziare la nuova moneta».

Gli analisti prevedono per la prossima settimana nuovi aumenti. La domanda è in crescita mentre la produzione è ferma

## Il petrolio pronto a rompere la soglia dei 50 dollari

# La nostra produzione... ...a casa vostra!



**ISABELLA** Soggiorno  
come foto  
Disponibile anche in altre versioni

**€830,00\***  
L. 1.607.000



Offerta valida fino  
ad Agosto 2005

**SINTESI** cucina cm. 300  
come foto - completa  
di elettrodomestici

Disponibile anche  
Millerighe

**€1.390,00\***  
L. 2.691.000



**NADIA**  
divano angolare

**€460,00\***  
L. 890.000

## Grandissima promozione!

**Formula PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

consum.it **COMPASS**

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo!!

I nostri punti vendita:

**S. ANSANO VINCI (FI)**  
Via Pietramarina, 217-219  
Tel. 0571 584438 - 584159

**CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)**  
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo  
Tel. 055 9149078

**AREZZO - Loc. PRATACCI**  
Via Edison, 36  
Tel. 0575 984042

**CASTELNUOVO MAGRA (SP)**  
Loc. Molliciana - Via Aurelia, 2  
Tel. 0187 693444

**LUCCA**  
Via Di Sottomonte, 112  
Tel. 0583 379907/8

**QUARRATA (PT) - Olmi**  
Via Statale Fiorentina, 184  
Tel. 0573 705277

**ROMA**  
Via Prenestina, 1204/b  
Tel. 06 22424153

**VALTRIANO - FAUGLIA (PI)**  
Via Prov. delle Colline  
Tel. 050 643398

**FOLLONICA (GR)**  
Via dell'Agricoltura, 1  
Tel. 0566 50301

**CASTELLINA SCALO (SI)**  
Strada di Gabbrocca, 8  
Tel. 0577 304143

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA  
Tel. 0763 733183

**TERRICCIOLA (PI)**  
Loc. La Rosa - Via Salaiola, 1  
Tel. 0587 635725

**ROMA**  
Strada Statale Casilina, Km. 22  
Tel. 06 94770086

**ROVERCHIARA (Verona)**  
Via Del Lavoro, 22-23 - Tel. 0442 685085  
S.S. 434 (Rovigo-Verona)